



Papa Leone XIV: «Agenzie di stampa antidoto a notizie spazzatura»•

## Descrizione

(Adnkronos) «Ogni giorno ci sono reporter che rischiano personalmente perché la gente possa sapere come stanno le cose. E in un tempo come il nostro, di conflitti violenti e diffusi, quelli che cadono sul campo sono molti: vittime della guerra e dell'ideologia della guerra, che vorrebbe impedire ai giornalisti di esserci. Non dobbiamo dimenticarli! Se oggi sappiamo che cosa è successo a Gaza, in Ucraina e in ogni altra terra insanguinata dalle bombe, lo dobbiamo in buona parte a loro». È il tributo del Papa ai giornalisti in prima linea nel raccontare il dramma delle guerre in occasione dell'udienza ai partecipanti alla 39esima Conferenza dell'Associazione MINDS International.

Poi il passaggio sulle agenzie di stampa: «I giornalisti delle agenzie di stampa sono a loro volta chiamati ad essere i primi sul campo, i primi a dare la notizia. E questo vale ancora più nell'era della comunicazione permanentemente live, della digitalizzazione sempre più pervasiva dei mass media. Chi lavora per un'agenzia, lo sapete bene, è chiamato a scrivere con rapidità, sotto pressione, anche in situazioni molto complesse e drammatiche. A maggior ragione, il vostro servizio è prezioso e deve essere un antidoto al proliferare dell'informazione spazzatura»; pertanto richiede competenza, coraggio e senso etico».

«Fare il giornalista non ha scandito il Pontefice non può mai essere considerato un crimine, ma un diritto da proteggere. L'informazione libera è un pilastro che sorregge la costruzione delle nostre società e, per questo, siamo chiamati a difenderla e garantirla. Occorre liberare la comunicazione dall'inquinamento cognitivo che la corrompe, dalla concorrenza sleale, dal degrado del cosiddetto click bait. Le agenzie di stampa sono in prima linea, chiamate ad agire nell'attuale contesto comunicativo secondo principi purtroppo non sempre condivisi che coniugano la sostenibilità economica dell'impresa con la tutela del diritto ad una informazione corretta e plurale».

«Non siamo destinati a vivere in un mondo dove la verità non è più distinguibile dalla finzione. Al riguardo ha osservato: «dobbiamo porci degli importanti interrogativi. Gli algoritmi generano contenuti e dati in una dimensione e con una velocità che non si era mai vista prima. Ma chi li governa? L'intelligenza artificiale sta cambiando il modo con cui ci informiamo e comuniciamo, ma chi la guida e a quali fini? Dobbiamo vigilare perché la tecnologia non si sostituisca all'uomo, e perché la informazione e gli algoritmi che oggi la governano non siano nelle mani di pochi».

Il mondo ha ammonito ha bisogno di un'informazione libera, rigorosa, obiettiva. Vale la pena di ricordare, in questa circostanza, il monito di Hannah Arendt per la quale il suddito ideale del regime totalitario non è il nazista convinto oppure il comunista convinto, ma la persona per la quale non c'è differenza tra realtà e finzione, tra il vero e il falso. (Le origini del totalitarismo). Con il vostro lavoro, paziente e rigoroso, voi potete essere un argine a chi, attraverso l'arte antica della menzogna, punta a creare contrapposizioni per comandare dividendo; un baluardo di civiltà rispetto alle sabbie mobili dell'approssimazione e della post-verità. L'economia della comunicazione non può e non deve separare il proprio destino dalla condivisione della verità. Trasparenza delle fonti e della proprietà, accountability, qualità, obiettività sono le chiavi per restituire ai cittadini il loro ruolo di protagonisti del sistema, convincendoli a pretendere un'informazione degna di questo nome. Mi raccomando: non svendete mai la vostra autorevolezza!

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

#### Categoria

- 1. Comunicati

#### Tag

- 1. Ultimora

#### Data di creazione

Ottobre 9, 2025

#### Autore

redazione